

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

¹ Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane».

– **«Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» «È perché in lui siano manifestate le opere di Dio»:** La mentalità umana spiega le disgrazie come punizione divina. Gesù rifiuta questa spiegazione e dichiara che tutto è per la gloria di Dio: la cecità di quell'uomo permetterà a lui e a chi è presente di riconoscere la potenza e la bontà di Dio.

– **Sono la luce del mondo... spalmò il fango sugli occhi del cieco... Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva:** Il miracolo è descritto molto brevemente, e Gesù stesso spiega che questo segno mostra che Lui è la luce del mondo. Il fango ricorda la creazione del primo uomo: Gesù ri-crea gli occhi dell'uomo, perché è venuto a donarci la luce. Ci rende capaci di vedere il volto di Dio, di capire che noi siamo i suoi figli amati, di vedere qual è la nostra meta e il nostro cammino: il bene e il male.

– **Disse ai vicini: «Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista»...** **Rispose ai farisei: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo»:** La prima testimonianza che l'ex-cieco offre è molto semplice: racconta ciò che è successo.

– **«Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». ... «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».** Allora dissero di nuovo al cieco: **«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».** Egli rispose: **«È un profeta!».**: Per chi ha il cuore semplice la risposta può esser solo credere in Gesù. Ma chi non vuole cerca una scusa per non credere: non rispetta il sabato, secondo la loro mentalità. Hanno completamente distorto i comandamenti: guarire, cioè fare del bene, è considerato una violazione del giorno del Signore! Dirà Gesù: **«È lecito di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla? (Mc 3,4)**

– **Chiamarono i genitori... dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».**: I genitori dell'ex-cieco sanno bene ciò che è accaduto, ma non hanno coraggio di testimoniare, per paura di essere cacciati dalla sinagoga dai farisei. Per paura e per comodità non prendono posizione per Gesù, per la verità, anche se sanno che viene da Dio. Fanno un po' come Pilato, o meglio come Pietro quando rinnegherà Gesù.

– **«Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo»...** **«Costui non sappiamo di dove sia» «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ... Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».**: L'ex-cieco invece ha il coraggio di mettere i farisei davanti alla realtà, dimostrando chiaramente che Gesù viene da Dio. Lui che era cieco vede molto meglio di loro, che si rifiutano di vedere ciò che è evidente. Diventa anche lui luce per i farisei, che però la rifiutano.

– **Gesù gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».** **«Credo, Signore!».** **E si prostrò dinanzi a lui.**: La fede dell'ex-cieco è aperta e sincera. Gesù allora gli va incontro e lo aiuta a fare un altro passo avanti: ora comprende che Gesù non è solo un profeta, ma il Figlio dell'Uomo, cioè quella figura misteriosa di cui parla il profeta Daniele, che da un lato è umana, ma dall'altro ha tutto il potere divino. Gesù è il Messia, il Figlio di Dio! Così si prostra in adorazione, gesto ancora più chiaro delle sue parole.

– **«È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».** **«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane».**: Gesù spiega il significato di tutto ciò che è accaduto. Ciò che ostacola l'azione di Dio non è la nostra cecità, né il nostro peccato: infatti Dio dona la luce e offre il perdono. Il vero ostacolo è il rifiuto di accogliere la luce, e il rifiuto di accogliere il perdono.

RIFERIMENTI BIBLICI

¹ Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. ⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. (Mc 3,1-6)

⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio (Gv 1,9-12)

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. (Dan 7,13s)